



Nel catalogo episcopale della Chiesa bolognese, noto sotto il nome di *Elenco Renano* (un documento di indubbio valore storico), Eusebio figura al quinto posto. I pochi particolari della sua vita li desumiamo da sant'Ambrogio, col quale ebbe una stretta amicizia. Partecipò insieme col vescovo milanese al concilio di Aquileia del 381, ove ebbe un ruolo abbastanza importante nel contrastare l'arianesimo e nel condannare gli eretici Palladio e Secondino. Dagli *Acta*

del concilio risulta che, dopo sant'Ambrogio, Eusebio fu il vescovo che più frequentemente prese la parola nella discussione e sottoscrisse il documento di condanna dopo il vescovo locale e il presule di Milano. L'episcopato bolognese di Eusebio si svolse con ogni probabilità fra il 370 e il 390. Sant'Ambrogio ci informa inoltre che a Bologna esisteva un nucleo consistente di vergini che, sotto l'impulso e la propaganda del vescovo Eusebio, si distingueva per zelo e per pietà. Nel

*De Virginitate*

lo definisce: «aptus ad hoc piscandi genus». Qualche autore sostiene che le lettere 54 e 55 di sant'Ambrogio furono dirette al vescovo bolognese, come il suo

*De institutione virginis*

. Per quanto riguarda il culto, nessun documento antico della Chiesa bolognese lo menziona venerato come santo. I primi testi che ne parlano risalgono alla fine del secolo XVI e non presentano argomenti molto validi; il Baronio lo iscrisse nel

*Martirologio Romano*

al 26 settembre.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare